

Autorizzazione Integrata Ambientale

Comunicazione adempimento prescrizioni

Titolo III-bis - DLgs 152/2006 e smi

AZIENDA AGRICOLA MAZZAFERRI ULISSE SRL

Allevamento di SUINI



SINTESI NON TECNICA

Allevamento di SUINI

Via Comunale per Paganica

67014 CAPITIGNANO (AQ)

Capitignano, 03/11/2016

Il Consulente
CE.P.A.S. Scarl
Dott.ssa Silvia Picchini



Coadiutore Tecnico
Dott. Lorenzo De Angelis

Lorenzo De Angelis

	Sintesi non tecnica istanza AIA – 03/11/2016 Art 29-ter D.Lgs 152/2006 e smi Azienda Agricola Mazzaferri Ulisse S.r.l., Capitignano (AQ)	Pag. 2/8
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------

Sommario

1.	PREMESSA.....	3
2.	INFORMAZIONI GENERALI DELL'INSTALLAZIONE	4
3.	DESCRIZIONE ED AREE DI PERTINENZA DEL SITO	4
4.	DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA.....	5
5.	EMISSIONI IN ATMOSFERA	6
6.	EMISSIONI IN ACQUA.....	7
7.	VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO.....	7

	Sintesi non tecnica istanza AIA – 03/11/2016 Art 29-ter D.Lgs 152/2006 e smi Azienda Agricola Mazzaferri Ulisse S.r.l., Capitignano (AQ)	Pag. 3/8
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------

PREMESSA

L'insediamento zootecnico in questione alleva suini da ingrasso con peso medio iniziale e finale rispettivamente di 25 kg e di 175 kg per capo con peso medio ponderato di 100 kg; esso è costituito fisicamente da n°4 capannoni, la cui consistenza massima, calcolata secondo l'art.3 comma 1 lett. a) del D.Lgs 122/2011 sul benessere animale, che prevede la superficie libera per capo di almeno 1,00 m2 per suino di peso vivo superiore a 110 kg, risulta essere di 4.380 capi allevabili. Tuttavia l'allevamento ha una presenza media di 3800 suini.

Considerata la suddetta capacità massima, l'allevamento risulta assoggettato all'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della Parte II, Titolo III-bis del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

Sulla base della vigente normativa ambientale, poiché l'insediamento in questione non ha finora mai ottenuto l'A.I.A., esso è ora considerato come nuova installazione ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera i-sexies) del DLgs. 152/2006 e per questo motivo il procedimento di A.I.A. è subordinato anche all'ottenimento del parere di Valutazione d'Impatto Ambientale.

Pertanto la presente istanza viene inoltrata congiuntamente allo Studio di Impatto Ambientale richiedendo il coordinamento dei due procedimenti secondo le modalità previste dall'art.10 comma 2 D. Lgs 152/06

INFORMAZIONI GENERALI DELL'INSTALLAZIONE

Informazioni generali dell'installazione			
Provincia	L'Aquila	Comune	Capitignano
Indirizzo	Via Comunale per Paganica, snc	CAP	67014
Sede Legale		Indirizzo sede legale	Via Comunale per Paganica, snc

Attività IPPC					
N°	Denominazione Categoria Attività IPPC	Codice IPPC	Codice	Codice NACE	Codice ISTAT
			NOSE-P		1991
1	Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)	6.6 b)	110.04	01.2	01.46.00

DESCRIZIONE ED AREE DI PERTINENZA DEL SITO

L'area in cui si colloca il sito produttivo si trova a 836 metri s.l.m.; è situata a circa 1,5 km a sud-ovest del Comune di Capitignano ed è individuabile tramite le coordinate N 42°30'53.26" E 13°17'04.25".

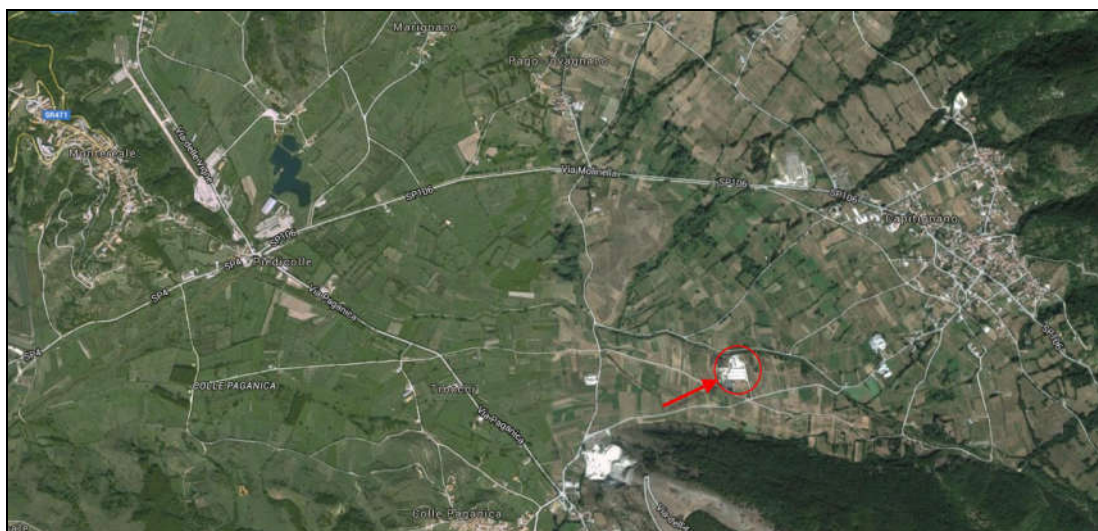


Figura 0.1 Localizzazione del sito d'interesse nel Comune di Capitignano (AQ)

L'allevamento sorge a poco più di 4 km dal lago di Campotosto. Lungo il lato nord, a 20 m dal sito produttivo, scorre il torrente Mozzano e sul lato sud a 320 m il Rio Riano, affluenti del fiume Aterno. Occorre però osservare che il torrente Mozzano è da tempo a carattere stagionale e presenta una portata minima nei mesi primaverili ed estivi.

Secondo la Carta dell'uso del suolo l'allevamento si colloca in un'area classificata come "Prati concimati e pascolati; anche abbandonati e vegetazione postcolturale", caratterizzati da praterie perenni a dominanza di emicriptofite (*Trifolium repens*, *Leontodon autumnalis*) e terreni coltivati ad erba medica. L'ambiente circostante è contraddistinto dal tipico paesaggio montano della

	<p align="center">Sintesi non tecnica istanza AIA – 03/11/2016 Art 29-ter D.Lgs 152/2006 e smi Azienda Agricola Mazzaferri Ulisse S.r.l., Capitignano (AQ)</p>	Pag. 5/8
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------

fascia appenninica abruzzese, caratterizzato da vegetazione spontanea, arborea e arbustiva, della zona non modificata dall'intervento antropico e da campi coltivati, in gran parte seminativi. A sud, all'interno del Parco posto a 210m di distanza dal sito produttivo, troviamo boschi "Cedui matricinati" ed "Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota".

DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

L'insediamento zootecnico svolge la propria attività, non già come allevamento indipendente, bensì, come la quasi totalità degli allevatori medio-grandi, all'interno di una filiera mediante contratto di soccida. Il ciclo produttivo, finalizzato alla produzione del suino grasso da carne prevede l'accrescimento degli animali da un peso iniziale di 25 - 30 kg fino al peso finale di 155 – 175 kg e comprende le seguenti fasi:

- ✓ Arrivo suinetti da altri allevamenti e accasamento
- ✓ Ciclo allevamento: magronaggio/ingrasso
- ✓ Carico degli animali pronti per la macellazione al peso di circa 155 – 175 Kg
- ✓ Disinfezione dei locali e vuoto sanitario di 7 giorni
- ✓ Manutenzione

Le principali materie prime utilizzate sono il mangime ed il siero stoccati in silos verticali in vetroresina e l'acido formico che viene utilizzato come conservante del siero di latte, conservato in fusti da 250l in locale chiuso. Per il rifornimento dei mezzi utilizzati per il conferimento dei liquami e per le attività agricole, viene impiegato gasolio. L'azienda adotta un tipo di alimentazione detto "per fasi" che consiste nel somministrare agli animali una dieta che soddisfi le esigenze nutrizionali ed energetiche in relazione alla fase di sviluppo.

La principale fonte di approvvigionamento idrico è l'acquedotto comunale ed in misura minore, solo in caso di necessità, il pozzo aziendale. L'entità dei fabbisogni idrici degli animali è influenzata dal tipo di alimentazione e dai fattori microclimatici dell'ambiente d'allevamento.

I consumi di acqua per l'abbeveraggio variano in base alle varie fasi del ciclo produttivo.

Per il lavaggio dei ricoveri a fine ciclo viene utilizzata un'idropulitrice ad alta pressione e bassa portata. Inoltre l'acqua è anche utilizzata per la pulizia dei trogoli e delle tubazioni idriche di trasporto dell'alimento in broda a fine somministrazione e viene recuperata in un'apposita vasca ed utilizzata per un nuovo ciclo di produzione della broda.

L'azienda non produce energia elettrica, salvo casi di improvvise interruzioni della fornitura in cui si attiva automaticamente un generatore di emergenza di potenza pari a 24 KW/h alimentato a gasolio con serbatoio da 60 litri. Le forniture di energia elettrica vengono effettuate dall' Ente Fornitore mediante allacciamento alla rete con linea interrata realizzata in corrispondenza della viabilità di accesso. Il fabbisogno di energia elettrica va essenzialmente riferito al funzionamento degli impianti di illuminazione e di alimentazione con punte massime di consumo verificabili in concomitanza con la fase finale dei cicli di allevamento.

	Sintesi non tecnica istanza AIA – 03/11/2016 Art 29-ter D.Lgs 152/2006 e s.m.i Azienda Agricola Mazzaferri Ulisse S.r.l., Capitignano (AQ)	Pag. 6/8
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------

Le stalle sono degli ambienti unici, suddivisi in box multipli attraverso balaustre in acciaio inox. Ogni box ospita un numero di suini che non supera in media 20 capi. Tutti i capannoni presentano un sistema di stabulazione con “con pavimento totalmente fessurato (PTF) e sistema di rimozione dei liquami a vacuum” come definito al punto 3.1.2 delle Linee Guida Nazionali di cui al DM 29 gennaio 2007. I liquami provenienti dal sistema di raccolta fognario vengono convogliati in n.2 vasche di stoccaggio interrate ubicate sul lato sud dell’insediamento.

L’Azienda conferisce gli effluenti di allevamento, con la classificazione di sottoprodotto ai sensi dell’art.184-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, a n.2 impianti di biodigestione che producono energia elettrica da fonti rinnovabili.

I capannoni di ricovero sono provvisti unicamente di un sistema di ventilazione naturale che permette il ricambio d’aria. Quest’ultima viene assicurata dalla presenza, su ciascun capannone, di numerose finestrate poste su entrambi i lati lunghi e da un camino, posto sul punto più alto delle falde del tetto, che si estende per quasi tutta la lunghezza del capannone.

L’igiene e la sicurezza sanitaria dell’allevamento sono garantite da specifiche procedure igienico-sanitarie attuate dalla ditta e dal controllo operato dal settore veterinario sia riguardo al benessere animale che alla salute degli addetti.

L’azienda attua la gestione dei depositi temporanei secondo le modalità previste dalla normativa vigente, senza pericolo per la salute dell’uomo e utilizzando metodi che evitano rischi di contaminazione per il suolo, l’acqua e l’aria. Le zone di stoccaggio sono ben contraddistinte e tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio, sono al riparo dalle precipitazioni atmosferiche e contrassegnate con le relative etichette con codice CER

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell’insediamento non esistono emissioni convogliate o tecnicamente convogliabili. Le emissioni in atmosfera che si generano durante il ciclo produttivo derivano dal rilascio sui pavimenti fessurati delle deiezioni che, a seguito dell’azione di calpestio degli animali, ricadono nelle fosse sottostanti. Per la quantificazione degli inquinanti emessi si fa riferimento a sistemi che consentono valutazioni di tipo indiretto, utilizzando le indicazioni contenute nei BREF formulati per l’applicazione della Direttiva IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) e recepiti con DM 29 gennaio 2007 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti”. Per ciascuna unità di ricovero, la quantità di inquinanti emessa annualmente, è stata ottenuta moltiplicando il numero (massimo ed effettivo) di posti suino per lo specifico fattore di produzione dell’inquinante.

Si ritengono non significative le emissioni di protossido di azoto poiché la produzione di inquinante dipende essenzialmente dalla fase di applicazione al suolo che, nel caso della Ditta, non viene svolta. Nel sito produttivo è presente un gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio che rientra tra gli impianti in deroga ai sensi dell’art. 272, comma 1 del D.Lgs 152/06. Le

emissioni di polveri, nell'ambito dell'attività zootecnica, sono ancora oggetto di studio e per tale motivo non sono disponibili dati sufficienti per poter procedere ad una stima di tali emissioni attraverso l'utilizzo di fattori specifici. Tuttavia tale valore risulta essere trascurabile rispetto ai quantitativi di polvere annui stimati per altre tipologie di attività.

Gli odori molesti, nel caso dell'allevamento, sono originati in misura prevalente dalle deiezioni animali, a causa dei processi di degradazione batterica (principalmente da quelli anaerobici) cui esse sono soggette nel corso della loro movimentazione e conservazione. Gli odori dipendono fortemente dalle condizioni climatiche, risultando estremamente variabili in relazione alla temperatura. L'allevamento in questione non genera un disturbo olfattivo significativo alla popolazione civile considerata anche la distanza alla quale si collocano le prime abitazioni come indicato dal "Calcolo previsionale della propagazione" allegato all'istanza.

EMISSIONI IN ACQUA

L'insediamento non ha attivato alcuno scarico derivante dall'attività produttiva né in acque superficiali né in rete fognaria. I reflui domestici provenienti dai servizi igienici dei dipendenti confluiscono in una vasca in cls a tenuta di dimensioni di 3 mc il cui contenuto viene ritirato e smaltito periodicamente da ditte specializzate secondo le modalità previste dalla normativa vigente. L'insediamento non è soggetto alla raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia in quanto la tipologia di attività svolta nell'impianto non è espressamente individuata tra le attività soggette all'art.17 della suddetta L.R. 31/2010 sottoposte alla verifica di cui all'art.18 della stessa legge e pertanto non si ritiene necessario realizzare alcun sistema di raccolta delle acque di prima pioggia.

EMISSIONI AL SUOLO ED ACQUE SOTTERRANEE

Considerato che l'azienda non effettua spandimento agronomico, le uniche emissioni al suolo sono ascrivibili potenzialmente ad un rischio d'inquinamento dovuto a percolazione delle deiezioni prodotte e stoccate in allevamento e/o all'utilizzo di sostanze pericolose. Tuttavia, come descritto in dettaglio nella "Verifica preliminare obbligo relazione di riferimento sullo stato del sito" (Allegato N.1), l'azienda attua un'attenta gestione sia nelle fasi di manipolazione che di stoccaggio delle sostanze potenzialmente pericolose al fine di evitare dispersioni tali da causare contaminazioni del suolo e delle falde acquifere.

VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

Sotto l'aspetto della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, l'allevamento presenta una configurazione impiantistica in linea con le BAT (Best Available Technologies) elencate nei documenti BREF e nelle linee guida di settore (DM 31/01/2007) ed adotta, altresì, una gestione

dell'attività tale da garantire le condizioni di benessere animale, nel rispetto della normativa vigente. Le principali MTD applicate sono:

- ✓ pavimento totalmente fessurato (PTF) con sottostante fossa di raccolta e rimozione liquami con sistema a vacuum;
- ✓ sistema di ventilazione naturale;
- ✓ alimentazione per fasi;
- ✓ abbeveratoi antispreco;
- ✓ utilizzo di acqua ad alta pressione per il lavaggio delle strutture e delle attrezzature;

Inoltre l'azienda implementerà e manterrà attivo un piano di monitoraggio e controllo su tutte le attività aventi influenza sugli aspetti ambientali significativi con la predisposizione, ove necessario, di specifiche procedure operative. Tale piano comprende:

- ✓ programmi di informazione e formazione del personale aziendale;
- ✓ registrazione dei consumi di energia e di materie prime come l'acqua, i mangimi, farmaci veterinari e i capi morti;
- ✓ registrazione dei rifiuti prodotti;
- ✓ predisposizione di una procedura di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste o di incidenti, come inquinamento delle acque superficiali o profonde o rischi di incendi;
- ✓ programma di manutenzione ordinaria e straordinaria per avere la sicurezza che le strutture e le attrezzature siano sempre in buone condizioni operative;
- ✓ interventi sulle strutture di servizio (silos dei mangimi, aree di servizio, ecc.) perché siano sempre pulite e asciutte;
- ✓ pianificazione dell'attività del sito nel modo più appropriato: acquisto e consegna di combustibili e lubrificanti, di mangime, farmaci veterinari.
- ✓ programma di verifiche analitiche periodiche sulle acque sotterra.